



Al Sindaco di Reggio Emilia  
Alla Giunta Comunale  
Al Presidente del Consiglio Comunale  
Al Consiglio Comunale

Reggio Emilia 04/06/2025

Mozione: strumenti formativi e cambiamento culturale per il contrasto alla violenza di genere

Considerato che

Sono **113 le donne uccise nel 2024**, 99 delle quali in ambito familiare o affettivo. Di queste 61 hanno trovato la morte per mano del partner e dell'ex partner.

Sono già **8 nel 2025**, in continuo aggiornamento giorno per giorno anche se proprio da quest'anno il Ministro degli Interni ha deciso di cambiare "per ragioni organizzative e di consolidamento dati" la periodicità della pubblicazione del monitoraggio degli omicidi volontari dei reati riconducibili alla violenza di genere non più settimanale ma trimestrale

Considerata

l'uccisione di Sara Campanella donna di soli ventidue anni assassinata in strada da un collega di corso universitario respinto con la frase "mi amo troppo per stare con chiunque"

L'uccisione di Ilaria Sula, anch'essa ventiduenne, uccisa e fatta a pezzi dall'ex fidanzato

La recentissima uccisione di Daniela Coman assassinata dall'ex compagno a Prato di Correggio (Reggio Emilia) e della quattordicenne Martina Carbonaro.

valutato che

il provvedimento messo in atto dall'attuale governo di centro destra, che prevede l'introduzione nel sistema giuridico italiano del reato di femminicidio, con l'introduzione nei confronti dei detenuti colpevoli di reati del Codice rosso di limitazioni all'accesso ai benefici previsti dalla legge; la presunzione di adeguatezza degli arresti domiciliari in sede di scelta delle misure cautelari; informazioni, su loro richiesta, ai parenti della vittima in caso di evasione, scarcerazione, revoca e sostituzione delle misure applicate all'imputato o al condannato, possa essere una misura utile ma non risolutiva del problema alla radice

ribadito che

Rafforzare le norme penali non basta: è **assolutamente necessario un radicale cambiamento di cultura**, soprattutto da parte delle nuove generazioni spesso vittime anche di una difficoltà di gestione delle emozioni e delle relazioni a causa del diffuso ed indiscriminato uso dei social media da parte dei più giovani.

Le famiglie non possono essere lasciate sole nella gestione dell'educazione affettiva e sessuale in un tempo complesso per le relazioni sociali e crediamo che le scuole nell'esercizio della loro autonomia possono essere lo strumento privilegiato.

Si chiede alla Presidente della Commissione competente

- Di convocare una commissione per approfondire le azioni intraprese dalle scuole relativamente all'educazione affettiva e sessuale.

Si chiede inoltre al Sindaco e alla Giunta

Di attivarsi presso i parlamentari che rappresentano il nostro territorio, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità insieme a al Ministero dell'Istruzione

- perché si dia la piena attuazione della normativa vigente, in particolare della Convenzione di Istanbul, della legge anti violenza del 2013 e del comma 16 della legge 107/2015.
- Attivare l'applicazione delle disposizioni esistenti, ma non pienamente attuate, sulla formazione dei docenti e sull'educazione al rispetto delle differenze e alla lotta agli stereotipi di genere.
- Proporre, su sollecitazione di gruppi impegnati sulle tematiche di genere, accanto all'obbligatorietà dell'educazione al rispetto, l'inserimento di studi di genere tra i 60 crediti formativi per diventare docenti, convinti che il cambiamento culturale nella prevenzione della violenza debba attraversare tutte le discipline ed essere supportato da attività specifiche, come previsto dalle norme approvate.
- a trasmettere il presente ordine del giorno a tutti i parlamentari/e reggiani/e eletti/e, affinché raccolgano l'essenza ed il contenuto di quanto in esso riportato e se ne facciano carico.

Le consigliere comunali e i consiglieri comunali

Luisa Carbognani, Cinzia Ruozzi, Riccardo Ghidoni, Nicolò Medici, Federico Macchi, Alessandro Miglioli, Cecilia Barilli, Nando Ganassi, Francesca Boni, Giuliano Ferrari, Claudio Pedrazzoli